

Associazione Pazienti Omeopatici, APO

Comunicato stampa su “Lancet e Omeopatia”

L'APO - Associazione Pazienti Omeopatici è un'associazione fondata a Napoli nel 1991, è tra le associazioni che hanno costituito il Comitato Permanente di Consenso e Coordinamento per le Medicine Non Convenzionali in Italia.

I pazienti omeopatici, che hanno sperimentato direttamente e ripetutamente i benefici di una medicina che mira non solo all'eliminazione del sintomo patologico ma a curarne alla radice la causa profonda che lo sostiene, hanno sentito il bisogno, quattordici anni fa, di riunirsi in associazione per far sentire il peso della loro presenza grazie anche alla campagna in nostra tutela da parte del Comitato.

I pazienti omeopatici, avendo ottenuto "guarigioni" con la Medicina Omeopatica, hanno voluto con la loro testimonianza, contribuire alla diffusione di questa terapia, anche ai fini del riconoscimento legislativo da parte del Servizio Sanitario Nazionale. Recentemente la notizia apparsa sui giornali e TG nazionali dove si “decanta” tanto il famigerato “effetto placebo” sostenuto da persone che hanno interessi sicuramente economici e non tutelativi, ha suscitato perplessità e delusione.

Parlo a nome dei pazienti in quanto delegata delle Marche di un'Associazione che è nata appunto per la tutela del paziente e non del medico o della ditta che produce “farmaci” omeopatici.

Il paziente se non ha risultati non “rimane fedele” anzi! Infatti il paziente omeopatico non è sciocco né credulone (il popolo dei granuli è donna di età che va dai 33 ai 44 anni, di cultura medio-alta residente al Nord-Est e al Centro del paese. Il 9,6% dei bambini tra i 3 e i 5 anni vengono curati con l'omeopatia)

Di solito, chi è lì a diffamare questa Medicina, non l'ha studiata né, soprattutto, sperimentata; ma con la conoscenza di solo poche, elementari nozioni si permette a chiunque di mettere in dubbio tutto, spaventando un pubblico il quale, pur se contento dei risultati raggiunti con questa Medicina, resta certamente disorientato ed interdetto.

E, paradossalmente, questa Medicina viene addirittura associata all'occulto e alla magia; (mettendo in premio perfino somme consistenti di denaro) in queste trasmissioni, spesso è presente il CICAP!

Si denuncia il fatto, inoltre, che milioni di italiani sarebbero presi in giro dai nostri Medici e dalle ditte farmaceutiche di prodotti omeopatici, le quali riuscirebbero a guadagnare sulla pelle dei pazienti vendendo il “NIENTE”; perché del “NULLA” si tratta, dicono, quel che si trova in un medicinale omeopatico.

Sempre la scienza ufficiale affermerebbe che in “tutti” i medicinali omeopatici non essendoci più la molecola del principio attivo, perché diluiti oltre il numero di Avogadro, vi sarebbe solo il solvente o il glucosio e niente altro in grado di spiegarne il loro effetto.

Come spiegano questi signori, che l'Italia, con Decreto del Ministro alle Politiche Agricole e Forestali del 4 agosto 2000, recepisce il regolamento dell'UE del '99 dove

si fa obbligo al veterinario di curare animali ammalati o feriti dando la preferenza a prodotti omeopatici anche per le agricolture biologiche?

Come si spiega che recenti ricerche sulle piante hanno dimostrato che a certe diluizioni decimali vengono curate certe malattie come quella del tabacco o del grano?

Come si spiega che i nostri veterinari curano gli animali con la omeopatia e l'agopuntura?

Come si spiega che l'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda l'uso delle Medicine Non Convenzionali e ha un dipartimento apposito?

Come si spiega che nessuno di noi pazienti o dei medici del nostro Comitato è stato intervistato? E dire che sono quasi 12.000 in Italia i medici, odontoiatri e veterinari del nostro Comitato. Tutti irreperibili?

Come paziente che ha vissuto questa esperienza sulla sua pelle e su quella dei suoi figli, voglio dire che, forse, scientificamente non è stato ancora dimostrato come funziona il farmaco omeopatico (certamente non si può dimostrare con il paradigma della medicina attuale) ma, come paziente che di scientifico vede solo la "riproducibilità", nel tempo, del fenomeno, affermo che la Medicina Omeopatica funziona.

Occorre ricordare che, secondo gli ultimi dati ISTAT, coloro che in Italia fanno ricorso alla sola Medicina Omeopatica sono 10 milioni, numero che va sempre più aumentando, inoltre le cifre vanno opportunamente aumentate se si tiene presente tutto il campo delle MNC.

Nonostante questo massiccio ricorso alla Medicina Omeopatica, lo Stato italiano ignora l'esistenza di questo fenomeno riconoscendo un unico protocollo terapeutico, quello che va sotto il nome di medicina accademica o convenzionale che è l'unica ad essere insegnata nei corsi di laurea in Medicina e Chirurgia, così come è l'unica pratica medica ad essere ammessa ai benefici del SSN, sia nella forma dell'assistenza diretta che in quella indiretta.

Per concludere l'APO si augura che queste "accuse" fatte da chi vuole solo screditare ciò che non conosce possano, nel DIRITTO ALLA SALUTE riconoscere che "la medicina è UNA: quella che guarisce.

Daniela Salvucci

Delegata APO Marche

www.apoitalia.it

www.fondazionericci.it/comitato